

# RELAZIONE 2021

## Progettazione realizzata, prospettive e nuovi sviluppi

20 giugno 2022



*Patrizia Spada*  
*Direttrice della progettazione*

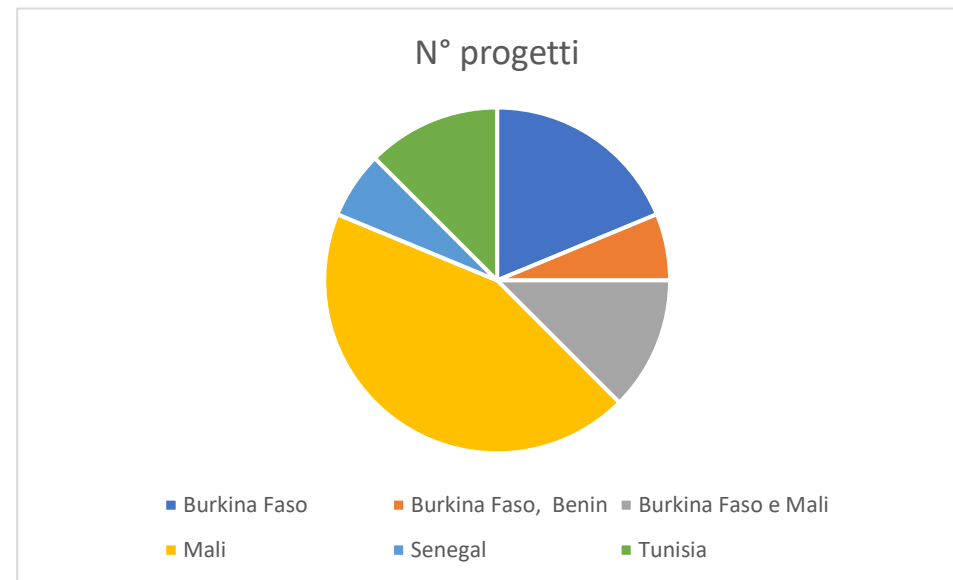


Nel 2021 Tamam ha presentato progetti centrati sui diversi settori e paesi prioritari.

In totale sono stati presentati 41 progetti, 16 in Africa e 25 in Italia.

Paesi	N° progetti
Burkina Faso	3
Burkina Faso, Benin	1
Burkina Faso e Mali	2
Mali	7
Senegal	1
Tunisia	2
Italia	25
<b>Totale</b>	<b>41</b>

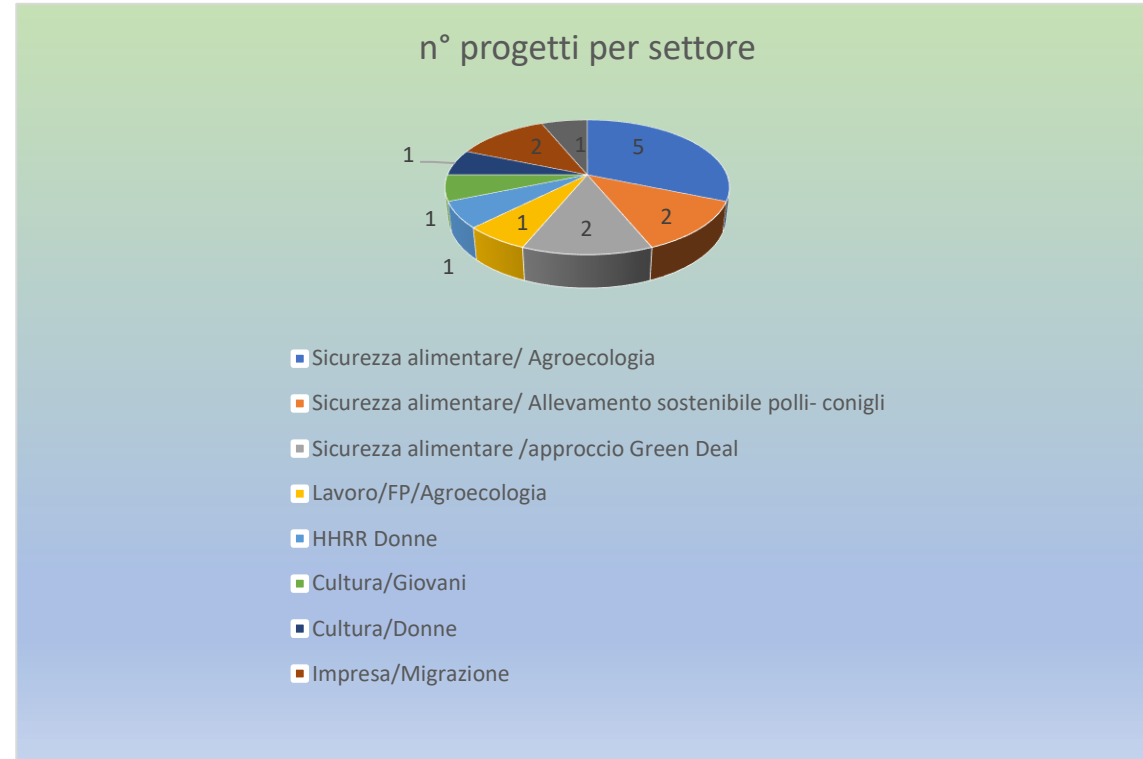
I progetti di cooperazione presentati in Africa, hanno riguardato il Sahel e il Nordafrica:



Nel progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa ci siamo concentrati sui temi propri di Tamat:

Settore progetti Africa	n° progetti
Sicurezza alimentare/ Agroecologia	5
Sicurezza alimentare/ Allevamento sostenibile polli-conigli	2
Sicurezza alimentare /approccio Green Deal	2
Lavoro/FP/Agroecologia	1
HHRR Donne	1
Cultura/Giovani	1
Cultura/Donne	1
Impresa/Migrazione	2
Cambio climatico/Pace	1
<b>Totale</b>	<b>16</b>

La sicurezza alimentare, in tutte le sue declinazione, sempre con un approccio agro-ecologico, che si tratti di colture orticole o di allevamenti, o che si sviluppi con l'approccio Green Deal, che prevede anche l'uso di risorse rinnovabili, l'economia circolare e il riciclo, la fa da padrona.

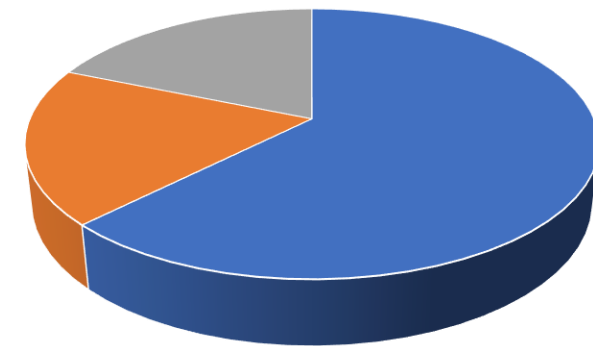


La sicurezza alimentare è anche collegata allo sviluppo di AGR (Attività Generatrici di Reddito) con cui i beneficiari, soprattutto donne e giovani, possono aver un entrata per spese anche non alimentari (scuola, salute, trasporti, ecc.)

Riassumendo per grandi gruppi i settori, vediamo che la sicurezza alimentare, che comprende anche, grazie all'approccio agro-ecologico il cambiamento climatico, è al centro di più della metà dei progetti, seguono a pari merito i progetti con focus su lavoro, impresa e formazione professionale, legati allo sviluppo locale, anche come alternativa alla migrazione irregolare, e alla migrazione intesa come supporto alla reintegrazione nel paese di origine.

Settore progetti Africa	n° progetti
Sicurezza alimentare/ Agroecologia	62,5%
Lavoro/FP/Impresa/Migrazione	18,8%
Cultura/ HHRR Donne/Giovani	18,8%
Totale	100%

n° progetti in Africa per settore



- Sicurezza alimentare/ Agroecologia
- Lavoro/FP/Impresa/Migrazione
- Cultura/ HHRR Donne/Giovani



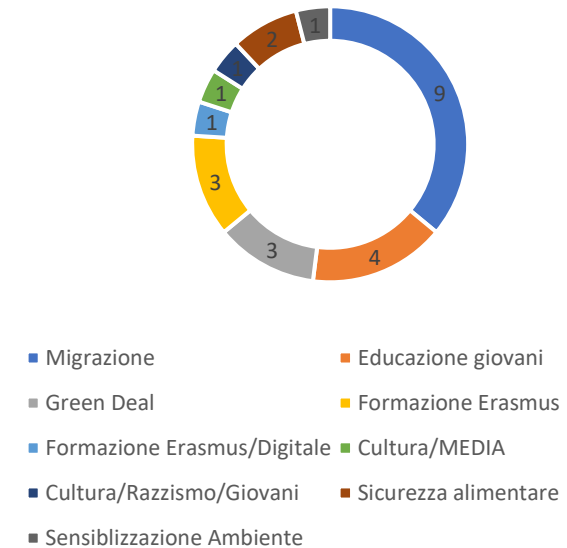
I temi trasversali, praticamente sempre presenti in tutti i nostri progetti di cooperazione, sono :

- **Parità di genere**, intesa come il supporto alla piena partecipazione nei progetti (non solo nell'implementazione, ma anche nell'ideazione, nel monitoraggio e valutazione partecipativi, ecc.) delle ragazze e delle donne, con specifiche misure, approcci, personale a loro dedicate per superare il gender gap.
- **Approccio Green Deal**, inteso come un approccio olistico alla sostenibilità in tutte le sue declinazioni, quindi agro-ecologia, uso di energie alternative, supporto alle imprese «green», all'economia circolare, ecc.
- **Microcredito**, come strumento fondamentale per lo sviluppo delle persone più vulnerabili, che altrimenti non avrebbero accesso al credito
- **Formazione**, che Tamat ritiene indispensabile per garantire la sostenibilità dei progetti.

Nel progetti, da realizzare in Italia ed Europa, i settori sono stati i seguenti:

Settore	n° progetti
Migrazione	9
Educazione giovani	4
Green Deal	3
Formazione Erasmus	3
Formazione Erasmus/Digitale	1
Cultura/MEDIA	1
Cultura/Razzismo/Giovani	1
Sicurezza alimentare	2
Sensibilizzazione Ambiente	1
<b>Totale</b>	<b>25</b>

n° progetti in Italia/Europa per settore



Questi numeri confermano l'interesse di Tamam per la Migrazione, in tutte le sue sfaccettature, in Italia, Europa e nei Paesi Partners.

Inoltre, si evince l'importanza che Tamam ascrive all'educazione e alla formazione, nonché alla cultura come strumenti di sviluppo socio-economico e di lotta alle disuguaglianze.



I progetti sono stati presentati in 21 casi con **Tamat capofila**, in 20 con Tamat partner e con capofila uno dei nostri **partner strategici**.

La tendenza nella nostra progettazione è sempre più di **fare rete** per poter realizzare progetti in cui la **complementarietà e/o la specializzazione** dei partner permettono di avere progetti più forti, incisivi e sostenibili..

Portiamo l'esempio nel campo della migrazione anche nei progetti di cooperazione allo sviluppo, il partenariato con la **Fondazione ISMU**, che ci ha permesso - sia in progetti di sensibilizzazione/informazione che di puro sviluppo - di approfondire le problematiche socio-economiche della migrazione e della reintegrazione nel paese di origine per risultati di grande sostenibilità.

E di approfondire da un punto di vista anche sociologico l'analisi dei bisogni che Tamat costantemente aggiorna.



Nuove strategie o, meglio, l'utilizzo delle **nostre competenze** all'interno di **partenariati strategici e super-specializzati**, anche al di fuori dei classici progetti di cooperazione allo sviluppo....

Proprio in questa ottica di complementarietà nei partenariati, abbiamo cominciato scrivere e realizzare progetti di emergenza, insieme a ONG specializzate in «emergenza pura», realizzando sia il classico aiuto, per esempio in cash transfer o prodotti sanitari, sia portando la nostra esperienza e know-how **per lo sviluppo della resilienza delle popolazioni** colpite dalla pandemia, dall'insicurezza alimentare o securitaria a cui offriamo il supporto per avviare attività di produzione di ortaggi e allevamenti familiari.

Questo utilizzando sempre **l'approccio agro-ecologico** – sia che si lavori in campo orticolo sia che si tratti di allevamenti - che è fondamentale sia per sostenibilità ambientale e sociale sia per **sviluppare resilienza** rispetto agli effetti negativi causati dal **cambiamento climatico**





Purtroppo, di tanti progetti presentati, quelli più importanti per noi, mi riferisco agli AICS OSC, non sono stati finanziati.

Prendiamo atto di questi risultati, ma visto anche come la mancata approvazione si sia concretizzata in centesimi di punto, ci fa riflettere su come procedere in futuro, come cambiare **la nostra strategia.....**

**Sicuramente i partenariati strategici e il rafforzamento di donor «altri» faranno parte di questo nuovo approccio.**

In questo approccio si inserisce anche la decisione di aprire una sede in Libia e soprattutto di **accreditarci in Libia** come paese «satellite» della Tunisia, per realizzare insieme a partner già presenti in loco che lavorano sull'emergenza, **attività di resilienza, soprattutto in campo di sicurezza alimentare.**

Per finire, ad oggi, con metà anno ormai quasi trascorso, abbiamo presentato già 24 progetti, di cui 3 sul tema **dell'Emergenza / Resilienza**, e su una grande varietà di Programmi e Donor, tra cui USAID, il PNRR, Horizon....